

La sera di venerdì 20 novembre al Rosmini, una sola sedia vuota “Il bello degli uomini” con Enrica Resini a favore delle donne vittime di violenza

Vi era una sola poltrona vuota la sera di venerdì 20 novembre in tutto il teatro Rosmini, allo spettacolo “Il bello degli uomini” di Enrica Resini con la partecipazione di Andrea Longhi e le scenografie di Anna Zonca. L'iniziativa di Soroptimist Alto Novarese era inserita nel progetto “Codice rosa”, proposto a favore delle donne vittime di violenza.

Enrica Resini, dopo aver interpretato *pièces* sulla figura femminile quali “*Penelope*”, “*l'attesa*” e “*Che razza di madre*”, ora è toccato a quello che veniva definito “il sesso forte”. Ma forse non lo è mai stato.

Di cultura classica, dotata di una *verve* non comune, sicura sul palcoscenico, l'autrice ed attrice ha proposto vari tipi di uomini, «senza offesa per i presenti», ovviamente. E non poteva che partire dal primo fra i maschi, Adamo, tanto lontano nel tempo quanto simile a quelli che vivono il XXI secolo dell'era cristiana. Da Adamo all'avventuriero Ulisse, simbolo di chi a casa ci sta poco; poi Socrate, l'intellettuale, dalla vita chiusa nella sua mente aperta. Quindi Icaro, l'incosciente. Poi altri tipi, il traditore (simbolicamente “*nessuno*”), lo zombi (da respingere) e poi quelli che considerano le donne irrazionali (simbolicamente



Pubblico presente allo spettacolo

“*tutti*”), l'ipocondriaco, lo svogliato – trasandato, fino a ritornare ad Adamo: l'uomo che si unisce alla

donna, completandosi. Nonostante tutto. E vane sono le ricerche per dare spiegazioni razionali.

Lo spettacolo, presentato da Anna Zonca presidente Soroptimist, è stato arricchito dai passi di



Enrica Resini, Andrea Longhi con la figlia Dorotea e Silvia Cocchi

danza di Andrea Longhi con la figlia Dorotea e con Silvia Cocchi. Il ricavato a favore della casa di

accoglienza di donne vittime di violenza e di madri con bambini progettato dall'associazione Mamre – casa piccolo Bartolomeo. Annunciata anche l'apertura (venerdì 11 dicembre) della Stanza rosa accanto al pronto soccorso dell'ospedale di Borgomanero. Sarà uno spazio, protetto dalla privacy, per le donne che hanno subito violenza. Quelle donne che non potevano essere presenti la sera di venerdì al Rosmini. A loro era dedicata quell'unica poltrona volutamente rimasta vuota.

Una stanza rosa e una casa per donne vittime di violenza

Venerdì 11 dicembre accanto al pronto soccorso dell'ospedale Santissima Trinità di Borgomanero verrà inaugurata la “Stanza rosa” voluta da Soroptimist Alto Novarese. Verranno accolte, in modo riservato, le donne vittime di violenza. Dopo questo primo soccorso, è necessaria una struttura di permanenza. Alla

sua realizzazione è impegnata l'associazione Mamre – Casa piccolo Bartolomeo. «*Sappiamo* – ha detto Mario Metti, presidente dell'associazione Mamre – *che, dopo le prime cure fisiche e psicologiche, il cammino di chi è stato maltrattato è ancora molto duro e necessita, sovente, di strutture come questa*».

L'immobile sarà realizzato in via Repubblica, la strada che unisce la zona nord di Santa Croce all'ipercoop. Il progetto è stato redatto dall'ingegner Carlo Quirico e dall'interior designer Marco Preti. La costruzione al piano solo avrà sette camere, servizi, spazi per i giochi all'aperto e nell'interno. Il costo s'aggira sui 600 mila euro.